

## Staino



## Inversi

di Bruno Tognolini

### Filastrocca della difficile scelta

*Meglio così, o meglio così?  
Io non capisco cosa devo fare  
Meglio di no, o meglio di sì?  
Ci son due strade e non so dove andare  
È meglio quello? È meglio questo?  
Povero cuore, che nel dubbio atroce  
Meglio se vado? Meglio se resto?  
Rischia di aprirsi come una noce  
Ma se si apre lo vedrò meglio?  
Lo capirò forse quello che voglio?  
La scoprirò la via giusta qual è?  
Povera noce! Povera me!*

## Lorsignori

## Il congiurato

### L'Udc nel governo? Non si può. Ma per il Csm...

Sapienza post-democristiana dell'Udc: al governo direttamente no, «a meno che non si apra una crisi pilotata per un Berlusconi bis». E poiché l'ipotesi è esclusa, ecco che si profila un'ipotesi alternativa per consentire ai centristi di mettere un piedino nella maggioranza.

Ma andiamo con ordine. Prima di tutto l'impossibilità del Berlusconi-bis. Chi, come il finiano Briguglio, ha osato evocarlo, è stato maltrattato. Berlusconi non si fida, teme la nascita di un partito trasversale che punti a farlo cadere in un'imboscata, con il sostegno dei poteri forti. Quali? Diciamo, per capirci, gli stessi ai quali la deputata Bergamini (una delle quattro persone più vicine al premier) vorrebbe far passare il son-

no con la proposta di commissione parlamentare sulla Rcs. Gli stessi ambienti, insomma, che guardano con crescente interesse a Tremonti il quale, non a caso, ieri si è beccato un editoriale de *Il Giornale* che non era toccato nemmeno all'eretico Fini. Resta il fatto che non ci sono le condizioni perché l'Udc entri nel governo. Anche se Berlusconi tiene sempre aperta la porta. In particolare quella del ministero dello Sviluppo economico. E lo fa proprio perché deve in qualche modo limitare il potere dell'eretico Fini. Ed ecco l'ipotesi alternativa. Non esiste, infatti, solo il governo, ci sono anche altre caselle. Per esempio la vicepresidenza del Consiglio superiore della magistratura. Il primo luglio le Camere sono convocate in seduta comune per eleggere i membri lai-

ci del Csm, tra i quali dovrà essere poi scelto il vice di Napolitano. Dopo quattro giorni sarà la volta dei togati. Entro la pausa estiva potrebbe essere tutto concluso. E l'Udc ha già individuato il proprio candidato nella persona del professor Francesco D'Onofrio (da contrapporre al probabile candidato dell'opposizione Giovanni Maria Flick). D'Onofrio sta bene praticamente a tutta la maggioranza e il presidente del Consiglio vedrebbe in lui una buona assicurazione politica nei rapporti con i magistrati. Che invece non sarebbero altrettanto entusiasti e, potendo scegliere tra gli uomini dell'Udc, opterebbero per Vietti. D'Onofrio, però, ha già avuto la promessa da Casini. Ed è l'unico del gruppo dirigente Udc senza cariche. Anche questo conta. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

BONECHI

